



**GIOVEDÌ
DELLA SETTIMANA SANTA**

MESSA DEL CRISMA
CON IL RITO DI BENEDIZIONE DEGLI OLI

PRESIEDE MONS.
OSCAR CANTONI
VESCOVO DI COMO

COMO – BASILICA CATTEDRALE

**GIOVEDÌ
DELLA SETTIMANA SANTA**

MESSA DEL CRISMA
CON IL RITO DI BENEDIZIONE DEGLI OLI

**PRESIEDE MONS.
OSCAR CANTONI
VESCOVO DI COMO**

COMO – BASILICA CATTEDRALE

RITI INIZIALI E LITURGIA DELLA PAROLA

*Quando il popolo si è radunato, il Vescovo con i ministri si reca all'altare;
intanto si esegue il canto d'ingresso.*

CANTO D'INGRESSO:



Po - po - lo re - ga - le, as - sem - ble - a san - ta,
stir - pe sa - cer - do - ta - le, po - po - lo di
Di - o, can - ta al tuo Si - gnor.

Giunto all'altare, il Vescovo con i ministri, bacia l'altare in segno di venerazione e lo incensa. Poi, si reca alla Cattedra.

Terminato il canto d'ingresso, il Vescovo e fedeli, in piedi, fanno il SEGNO DELLA CROCE.

Il Vescovo dice:

Nel Nome del Padre e del Figlio,
e dello Spirito Santo.

Il Vescovo si rivolge al popolo allargando le braccia e dicendo:

La pace sia con voi.

*Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.***

ATTO PENITENZIALE

Il Vescovo introduce l'atto penitenziale.

Fratelli e sorelle carissimi,
giunti alla soglia dell'annuale celebrazione
del Cristo morto, sepolto e glorificato,
siamo convocati per rendere grazie al Padre
che nel suo Figlio, il consacrato dallo Spirito Santo,
fa di noi un popolo regale,
manifestando oggi, come in una epifania della Chiesa,
la grazia dei ministeri,
dei carismi e di tutti i doni nuziali del Risorto.

Gli oli santi e il Crisma
che benediciamo in questa divina Eucaristia
sono il mistico segno dei molteplici doni
che la Trinità Santa effonde come profumo soave
e affida al ministero della Chiesa:
il Battesimo, la Cresima, l'Ordine sacro
e l'Unzione degli infermi.

Consapevoli di non aver sempre corrisposto
all'unzione spirituale a noi donata
da colui che è il solo Santo,
chiediamo il perdono dei nostri peccati,
implorando la misericordia divina.

Pausa di silenzio.

Il cantore propone le invocazioni, tutti rispondono con la richiesta di perdono.

Cristo, Verbo eterno,
Parola incarnata che riveli la tenerezza del Padre,
abbi pietà di noi!



Cristo, Servo sofferente e glorioso
venuto per servire e non per essere servito,
abbi pietà di noi!



Cristo, unico mediatore e sacerdote,
fonte di ogni ministero nella Chiesa,
abbi pietà di noi!



Il Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

Il popolo risponde: Amen.

— tu che to-gli i pec - ca - ti del mon - do, ab - bi pie - tà di
 noi; tu che to - gli i pec - ca - ti del mon - do, — ac -
 co - gli la no - stra sup - pli - ca; — tu che sie - di al - la
 de - stra del Pa - dre ab - bi pie - tà di noi;
 Per - ché tu so - lo il San - to, — tu so - lo il Si -
 gno - re, — tu so - lo l'Al - tis - si - mo: Ge - sù Cri - sto -
 — con lo Spi - ri - to San - to nel - la
 glo - ria di Di - o Pa - dre. A - men.

COLLETTA

Terminato l'inno di lode, il Vescovo, a mani giunte dice:

Preghiamo.

E tutti, insieme con il Vescovo, pregano in silenzio per qualche momento.

Quindi il Vescovo allarga le braccia e dice:

O Padre, che hai consacrato il tuo unico Figlio
con l'unzione dello Spirito Santo
e lo hai costituito Messia e Signore,
concedi a noi, partecipi della sua consacrazione,
di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Il popolo risponde: Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri
e a dare loro un olio di letizia.*

Dal libro del profeta Isaìa

(61, 1-3a.6a.8b-9)

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.
Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.
Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.

Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.
Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.



Pa-ro-la di Di - o. **Ren-dia-mo gra-zie a Di - o.**

SALMO RESPONSORIALE

dal Salmo 88 (89)

Il salmista propone il ritornello, l'assemblea ripete:



Lo Spi-ri-to del Si - gno - re è su di me; lo



Spi-ri-to del Si - gno - re mi ha con-sa - cra - to; lo



Spi - ri - to del² Si - gno - re og - gi mi



man-da per an-nun - zia-re la pa-ce e la gio - ia.

Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per annunziare la buona novella ai poveri;
esulto di gioia in Dio, mio Salvatore!

℟

Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per annunziare la grazia che libera gli uomini;
esulto di gioia in Dio, mio Salvatore!

℟

Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per dar conforto a tutti i cuori afflitti;
esulto di gioia in Dio, mio Salvatore!

℟

Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per dar sollievo ai poveri che son nel pianto;
esulto di gioia in Dio, mio Salvatore!

℟

Lo Spirito del Signore mi ha scelto
per celebrare il suo amore tra i popoli;
esulto di gioia in Dio, mio Salvatore!

℟

SECONDA LETTURA

*Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo (1, 5-8)

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele,
il primogenito dei morti
e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra
si batteranno il petto.
Sì, amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è,
che era e che viene, l'Onnipotente!



Pa-ro-la di Di - o. **Ren-dia-mo gra-zie a Di - o.**

Mentre il Diacono porta solennemente il libro dei Vangeli all'ambone, l'assemblea acclama il Cristo presente nella sua Parola.

CANTO AL VANGELO

Il Cri-sto Si-gno-re ha fat-to di noi il suo re-gno:
sa-cer-do - ti ci ha e - let - ti per Di - o
A lui sia-no glo-ria e do - mi - nio
nei se-co-li in e - ter - no.

1. Ho trovato Davide mio servo,
dice il Signore,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza.
2. La mia fedeltà e la mia forza saranno con lui
nel suo nome si innalzerà la mia potenza.
Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".

VANGELO

(Lc 4, 16-21)

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione.*



Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».



Pa-ro-la del Si-gno - re. **Lo-de a te, o Cri- sto.**

Terminata la proclamazione il Vescovo bacia il libro dei Vangeli in segno di venerazione e benedice con esso l'assemblea.

OMELIA

RINNOVO PROMESSE SACERDOTALI

Dopo l'omelia, il Vescovo riceve la mitra e il pastorale e si rivolge ai presbiteri:

Vescovo:

Carissimi presbiteri,
la santa Chiesa
celebra la memoria annuale
del giorno in cui Cristo Signore
comunicò agli Apostoli
e a noi il suo sacerdozio.

Volete rinnovare le promesse,
che al momento dell'ordinazione
avete fatto
davanti al vostro vescovo
e al popolo santo di Dio?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

Vescovo:

Volete unirvi intimamente
al Signore Gesù,
modello del nostro sacerdozio,
rinunziando a voi stessi
e confermando i sacri impegni
che, spinti dall'amore di Cristo,
avete assunto liberamente
verso la sua Chiesa?

Presbiteri: Sì, lo voglio.

Vescovo:

Volete essere fedeli dispensatori
dei misteri di Dio
per mezzo della santa Eucaristia
e delle altre azioni liturgiche
e adempiere il ministero
della parola di salvezza
sull'esempio del Cristo,
capo e pastore,
lasciandovi guidare
non da interessi umani,
ma dall'amore per i vostri fratelli?

Presbiteri: **Sì, lo voglio.**

Quindi, rivolgendosi al popolo, il vescovo continua:

Vescovo:

E ora, figli carissimi,
pregate per i vostri sacerdoti:
il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni
perché siano fedeli ministri di Cristo, sommo sacerdote,
e vi conducano a lui,
unica fonte di salvezza.

Diacono:

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Assemblea: **Ascoltaci, Signore.**

Vescovo:

E pregate anche per me,
perché sia fedele
al servizio apostolico,
affidato alla mia umile persona
e tra voi diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica
del Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Diacono:

Per il nostro vescovo Oscar, preghiamo.

Assemblea: **Ascoltaci, Signore.**

Vescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore
e conduca tutti noi, pastori e gregge,
alla vita eterna.

Assemblea: **Amen.**

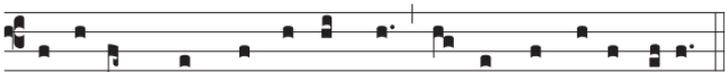
Non si dice il Credo e si omette la preghiera universale.

Il Vescovo siede alla cattedra.

PROCESSIONE PER I DONI

I diaconi e i ministri incaricati di portare gli oli, come pure alcuni fedeli scelti per recare all'altare il pane, il vino e l'acqua, si spostano all'altare di S. Abbondio dove sono stati predisposti gli oli e le altre offerte. Nel ritorno all'altare, procedono in quest'ordine: primo è il diacono che porta il recipiente con le sostanze profumate; segue un altro ministro con l'ampolla dell'olio dei catecumeni, quindi un altro ancora con l'ampolla dell'olio degli infermi. Ultimo viene portato l'olio per il crisma. Seguono i fedeli con il pane, il vino e l'acqua per la celebrazione dell'Eucaristia.

Mentre la processione si snoda attraverso la Cattedrale, la schola esegue l'inno "O Redemptor". Si riporta la melodia del ritornello e la traduzione del testo latino.

O 
Redémptor, sume carmen Temet concinénti-um.

✠ Gradisci, o redentore, l'omaggio di lode che in canto ti offriamo.

1. L'olivo fecondato da benefica luce produsse questo olio per la consacrazione. Questa assemblea devota la presenta a Te, Salvatore delle genti.
2. Degnati, o Tu il cui Regno non conosce tramonto, di consacrare questo prodotto dell'ulivo, perché sia rimedio efficace contro le forze diaboliche.
3. Mediante l'unzione del crisma maschi e femmine diventano "l'uomo nuovo": la dignità umana offesa dalla colpa sia riportata alla originaria integrità.

4. Sono cancellate tutte le azioni empie nel momento in cui la persona viene lavata nel sacro fonte. E quando la fronte viene unta, discendono i carismi dello spirito.
5. Tu, che generato dal Padre fecondasti il seno della Vergine, a coloro che ricevono il Crisma concedi la tua luce, vittoriosa sull'ombra di morte.
6. Questo Giorno inauguri per noi una festa che non ha fine: giorno santo, giorno allietato dal canto, giorno che ha sempre la freschezza del mattino.

Giunta la processione davanti alla Cattedra, il Vescovo riceve le offerte.

LITURGIA DELLA BENEDIZIONE DEGLI OLI

BENEDIZIONE DELL'OLIO DEGLI INFERMI

Diacono:

Ecco l'ampolla con l'olio degli infermi
col quale vengono unti gli ammalati,
per indicare il sostegno che Cristo
dona loro nell'infermità.

Il Vescovo, con le braccia allargate dice l'orazione seguente:

ODio, Padre di ogni consolazione,
che per mezzo del tuo Figlio
hai voluto recare sollievo
alle sofferenze degli infermi
ascolta la preghiera della nostra fede:
manda dal cielo
il tuo Spirito Santo Paraclito
su quest'olio, frutto dell'olivo,
nutrimento e sollievo
del nostro corpo;
effondi la tua santa ✠ benedizione
perché quanti riceveranno l'unzione
ottengano conforto nel corpo, nell'anima e nello spirito,
e siano liberati da ogni malattia, angoscia e dolore.

Questo dono della tua creazione
diventi olio santo da te benedetto
per noi, nel nome del nostro Signore Gesù Cristo,
che vive e regna con te per tutti i secoli dei secoli.

Assemblea: Amen.

Il coro canta la strofa; tutti intervengono col ritornello.

Su noi splende la Croce, nostra gloria e vessillo;
sulla fronte e nel cuore ne portiamo il sigillo.



The musical score is written on three staves in G major (one sharp) and 4/4 time. The melody is simple and homophonic. The lyrics are: Gra-ti-al-l'a-mo - re del Pa - dre, pro clamia - mo la nostra di gni-tà. — Noi sia-mo fi - gli di Di - o: sia - mo tem-pio del - la san - ta Tri - ni - tà.

BENEDIZIONE DELL'OLIO DEI CATECUMENI

Diacono:

Ecco l'ampolla con l'olio dei catecumeni
col quale vengono unti coloro che si preparano
a ricevere il Battesimo,
per indicare la forza divina che viene loro comunicata.

Il Vescovo, con le braccia allargate dice l'orazione seguente:

ODio, Padre di ogni consolazione,
sostegno e difesa del tuo popolo,
benedici ✠ quest'olio
nel quale hai voluto donarci
un segno della tua forza divina;
concedi energia e vigore
ai catecumeni che ne riceveranno l'unzione,
perché illuminati dalla tua sapienza,
comprendano più profondamente il Vangelo di Cristo;
sostenuti dalla tua potenza,
assumano con generosità
gli impegni della vita cristiana;
fatti degni dell'adozione a figli,
gustino la gioia di rinascere e vivere nella tua Chiesa.

Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**

Il coro canta la strofa; tutti intervengono col ritornello.

Nello Spirito Santo e nell'acqua rinati
siam risorti con Cristo, siamo morti ai peccati.

Gra-ti-al-l'a-mo - re del Pa - dre, pro clamia - mo la
nostra di gni-tà. ___ Noi sia-mo fi - gli di Di - o:
sia - mo tem-pio del - la san - ta Tri - ni - tà.

BENEDIZIONE DEL CRISMA

Diacono:

Ecco l'ampolla con l'olio per il Sacro Crisma col quale vengono unti i nuovi Battezzati, i cresimati, i nuovi presbiteri e vescovi, le chiese e gli altari per la loro dedicazione per indicare l'appartenenza a Cristo.

Ora il Vescovo prepara il Santo Crisma infondendo nell'olio profumi ed essenze. Poi il Vescovo invita tutti alla preghiera:

Fratelli carissimi, rivolgiamo la nostra preghiera a Dio Padre onnipotente, perché benedica e santifichi quest'olio misto a profumo, e coloro che ne riceveranno l'unzione siano interiormente consacrati e resi partecipi della missione di Cristo redentore.

Tutti pregano in silenzio.

Quindi il Vescovo soffia sul vaso dell'olio. Poi, con le braccia allargate dice:

ODio, principio e fonte di ogni bene, che nei segni sacramentali ci comunichi la tua stessa vita, noi rendiamo grazie al tuo paterno amore.

Nelle figure dell'antica alleanza, tu annunziasti profeticamente il mistero della santa unzione e quando venne la pienezza dei tempi

lo facesti splendere di nuova luce
nel tuo amatissimo Figlio.

Solista, poi tutti:



Glo - ria a Te, nei se - co - li.

Vescovo:

Il Cristo nostro Signore,
compiuta la redenzione
nel mistero pasquale,
riempi di Spirito Santo la tua Chiesa
e l'arricchì di una mirabile varietà di doni e carismi,
perché divenisse per tutto il mondo
segno e strumento della salvezza.

Tutti:



Glo - ria a Te, nei se - co - li.

Vescovo:

Padre santo,
nel segno sacramentale del crisma
tu offri agli uomini
i tesori della tua grazia,
perché i tuoi figli,
rinati nell'acqua del Battesimo
e resi più somiglianti al Cristo

con l'unzione dello Spirito Santo,
diventino partecipi della sua missione profetica,
sacerdotale e regale.

Tutti:



Tutti i concelebranti, senza dire nulla, stendono la mano destra verso il crisma e la tengono così stesa sino al termine dell'orazione.

Ora ti preghiamo, o Padre,
fa' che quest'olio misto a profumo
diventi con la tua forza santificatrice
segno sacramentale
della tua ✠ benedizione;
effondi i doni dello Spirito Santo
sui nostri fratelli
che riceveranno l'unzione del crisma.

Solista, poi tutti:



Dio eterna luce, splenda la tua santità
nei luoghi e nelle cose segnate da questo santo olio;
con il tuo Spirito
operante nel mistero dell'unzione espandi
e perfeziona la tua Chiesa,

finché raggiunga la pienezza della misura di Cristo
e tu, trino e unico Signore,
sarai tutto in tutti nei secoli dei secoli.

Assemblea, in canto: Amen.

I Diaconi mostrano all'assemblea le anfore con il Crisma consacrato.

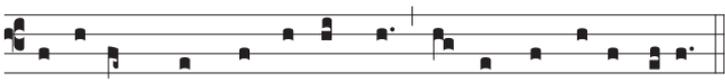
Il coro canta la strofa; tutti intervengono col ritornello.

Consacrati col Crisma al Signore Immortale,
siamo popolo eletto, sacerdozio regale.

Gra-ti al-l'a-mo - re del Pa - dre, pro clamia - mo la
nostra di gni-tà. — Noi sia-mo fi - gli di Di - o:
sia - mo tem-pio del - la san - ta Tri - ni - tà.

LITURGIA EUCARISTICA

Mentre si riprende il canto i ministri preparano l'altare:

O 
Redémptor, sume carmen Temet concinénti-um.

℟ Gradisci, o redentore, l'omaggio di lode
che in canto ti offriamo.

Il Vescovo onora, con l'incensazione, la mensa del Signore e i doni deposti su di essa. Poi, rivolto ai fedeli, invita alla preghiera:

Pregate, fratelli e sorelle,
perché il sacrificio della Chiesa,
in questa sosta che la rinfranca
nel suo cammino verso la patria,
sia gradito a Dio Padre onnipotente.

Il popolo risponde:

**Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio
a lode e gloria del suo nome,
per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.**

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Il Vescovo:

La potenza pasquale di questo sacrificio elimini, Signore, in noi le conseguenze del peccato e ci faccia crescere come nuove creature.

Per Cristo nostro Signore.

Assemblea: **Amen.**



PREGHIERA EUCARISTICA III

Ha inizio il momento centrale dell'intera celebrazione. Con la preghiera di azione di grazie e di santificazione tutta l'assemblea unita al Signore Gesù magnifica le opere di Dio e con lui si offre in sacrificio santo. L'unica Pasqua di Cristo diventa anche la Pasqua della comunità dei suoi fedeli.

Il Si-gno-re sia con vo - i. **E con il tu-o spi-ri-to.**

In al-to i no-stri cuo-ri. **So-no ri-vol-ti al Si-gno-re.**

Ren-dia-mo gra-zie al Si-gno-re no-stro Di - o.

È co - sa buo - na e giu - sta.

A È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza, *
rendere grazie sempre e in ogni luogo *
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno. **

B Con l'unzione dello Spirito Santo *
hai costituito il Cristo tuo Figlio
Pontefice della nuova ed eterna alleanza, *
e hai voluto che il suo unico sacerdozio
fosse perpetuato nella Chiesa. **

Egli comunica il sacerdozio regale
a tutto il popolo dei redenti, *
e con affetto di predilezione
sceglie alcuni tra i fratelli *
che mediante l'imposizione delle mani
fa partecipi del suo ministero di salvezza. **

Tu vuoi che nel suo nome
rinnovino il sacrificio redentore, *
preparino ai tuoi figli la mensa pasquale, *
e, servi premurosi del tuo popolo,
lo nutrano con la tua parola
e lo santifichino con i sacramenti. **

Tu proponi loro come modello il Cristo, *
perché, donando la vita per te e per i fratelli, *
si sforzino di conformarsi all'immagine del tuo Figlio,
e rendano testimonianza
di fedeltà e di amore generoso. **

A Per questo dono del tuo amore, o Padre, *
 insieme con tutti gli angeli e i santi, *
 cantiamo con esultanza
 l'inno della tua lode: **

San - to, san - to, san - to il Si - gno - re
 Di - o del - l'u - ni - ver - so. I
 cie - li e la ter - ra so - no pie - ni
 del - la tua glo - ria. **Fine** O - san - na nel -
 l'al - to dei cie - li. Be - ne -
 det - to co - lui che vie - ne nel
 no - me del Si - gno - re. O -

Il Vescovo prosegue la Preghiera eucaristica:

CP **P**adre veramente santo,
a te la lode da ogni creatura.

Per mezzo di Gesù Cristo,
tuo Figlio e nostro Signore,
nella potenza dello Spirito Santo
fai vivere e santifichi l'universo,
e continui a radunare intorno a te un popolo,
che da un confine all'altro della terra
offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

*Il Vescovo e i Concelebranti invocano la potenza divina, affinché i doni
deposti sull'altare diventino il corpo e il Sangue di Cristo:*

CC **O**ra ti preghiamo umilmente:
manda il tuo Spirito
a santificare i doni che ti offriamo,
perché diventino il corpo e ✠ il sangue
di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore,
che ci ha comandato
di celebrare questi misteri.

Racconto dell'istituzione dell'Eucarestia.

Nella notte in cui fu tradito,
egli prese il pane,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI:
QUESTO È IL MIO CORPO
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

*Il Vescovo presenta al popolo l'ostia consacrata e poi genuflette in ad-
razione.*

Poi continua:

Dopo la cena, allo stesso modo,
prese il calice,
ti rese grazie con la preghiera di benedizione,
lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI:
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,
VERSATO PER VOI E PER TUTTI
IN REMISSIONE DEI PECCATI.

FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

*Il Vescovo presenta al popolo il calice e poi genuflette in adorazione.
Quindi acclama:*

Celebrante Assemblea

Mi-ste-ro del-la fe-de. **Tu ci hai re-den-ti con la tua**
cro-ce e la tua ri-sur-re-zio-ne: sal-va-ci,
o Sal-va - to-re del mon - do.

*Il Vescovo e i Concelebranti, a nome di tutta la Chiesa, offrono al Padre
il sacrificio di Cristo:*

CP **C**elebrando il memoriale del tuo Figlio,
morto per la nostra salvezza,
gloriosamente risorto e asceso al cielo,
nell'attesa della sua venuta
ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie
questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore
e riconosci nell'offerta della tua Chiesa,
la vittima immolata per la nostra redenzione;
e a noi, che ci nutriamo del corpo
e sangue del tuo Figlio,
dona la pienezza dello Spirito Santo
perché diventiamo in Cristo
un solo corpo e un solo spirito.

... in unione con i Santi ...

1C **E**gli faccia di noi un sacrificio perenne a te gradito,
perché possiamo ottenere il regno promesso
insieme con i tuoi eletti:
con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio,
con san Giuseppe suo sposo,
con i tuoi santi apostoli,
i santi Felice e Abbondio,
san Carpofo,
i gloriosi martiri,
e tutti i santi,
nostri intercessori presso di te.

Un concelebrente prega per la Chiesa...

2C **P**er questo sacrificio di riconciliazione
dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero.
Conferma nella fede e nell'amore
la tua Chiesa pellegrina sulla terra:
il tuo servo e nostro Papa *Francesco*,
il nostro Vescovo *Oscar*, il collegio episcopale,
tutto il clero
e il popolo che tu hai redento.

Ascolta la preghiera di questa famiglia,
che hai convocato alla tua presenza.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso,
tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

*... si prega anche per i morti, in particolare per i sacerdoti defunti
nell'anno trascorso...*

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli defunti
e tutti i giusti che, in pace con te,
hanno lasciato questo mondo;
concedi anche a noi di ritrovarci insieme
a godere per sempre della tua gloria,
in Cristo, nostro Signore,
per mezzo del quale tu, o Dio,
doni al mondo ogni bene.

Tutti i concelebrenti, con il Vescovo, concludono la Preghiera eucaristica glorificando Dio Padre, per mezzo di Cristo, nell'unità dello Spirito Santo, cantando:

Per Cri - sto, con Cristo e in Cri - sto,
a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello
Spi-ri - to San - to, ogni onore e glo - ria
per tutti i se - co - li dei se - co - li.
A - - - - men.

The musical score is written on five staves in a single system. Each staff begins with a treble clef and a key signature of one flat (B-flat). The music is in a common time signature. The lyrics are placed below the notes on each staff. The final line of music features a long horizontal line with four dashes underneath, indicating a long note for the word 'men.'.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DEL SIGNORE

Deposto il calice e la patena, il Vescovo, a mani giunte dice:

Battezzati nel Cristo, per grazia siamo tutti divenuti popolo sacerdotale e membri della famiglia dei figli di Dio; fatti presbiteri siamo ministri del Cristo e dispensatori dei misteri della salvezza.

Con fiducia preghiamo come lui ci ha insegnato e cantiamo insieme:

Pa-dre no-stro, che sei nei cie-li, ³ si-a san-ti-fi
ca-to il tuo no-me, ven-ga il tuo re-gno, si-a
fat-ta la tu-a vo-lon-tà, co-me in cie-lo e co-sì in ter-ra.
— Dac-ci og-gi il no-stro pa-ne quo-ti-dia-no,—
e ri-met-ti a noi i no-stri de-bi-ti co-me

noi li ri-met-tia-mo ai no-stri de-bi -
to - ri, e non c'in - dur-re in ten - ta -
zio - ne, ma li-be-ra-ci dal ma - le.

Il Vescovo:

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

L'assemblea conclude la preghiera con l'accamazione:

Tu - o è il Re - gno, tu - a la po - ten - za
e la glo - ria nei se - co - li!

RITO DELLA PACE

Il Vescovo:

Signore Gesù Cristo,
che hai detto ai tuoi apostoli:
«Vi lascio la pace, vi do la mia pace»,
non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Il popolo risponde: **Amen.**

Il Vescovo:

La pace del Signore sia sempre con voi.

Il popolo risponde: **E con il tuo spirito.**

Il Diacono:

Scambiatevi il dono della pace.

I presenti manifestano il loro desiderio di pace con un gesto che li unisce ai fratelli.

FRAZIONE DEL PANE

Mentre il Vescovo spezza il Pane Eucaristico si canta:

A - gnel-lo di Di-o___ che to-gli i pec-ca-ti del
mon- do, ab - bi pie-tà di noi._____ A -
do - na a noi la pa - ce.

Il Vescovo presenta il Pane Eucaristico ai fedeli:

Beati gli invitati alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo.

**O Signore non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

I Concelebranti si comunicano al Corpo e al Sangue di Cristo.

Anche i fedeli ricevono la Comunione.

COMUNIONE

Il Pane eucaristico viene distribuito, oltre che davanti al presbiterio, anche lungo la corsia centrale. Ci si accosti al ministro più vicino.

Mentre si riceve la Santa Comunione si canta:



Hai a - ma-to la giu - sti - zia, hai o - dia-to l'i-ni-qui
tà: per que-sto Di - o, il tuo Di-o, t'ha con-sa-
cra - to con o - lio d'e-sul - tan - za.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Il Vescovo:

Preghiamo.

Il Vescovo continua:

Concedi, Dio onnipotente,
che, rinnovati dai santi misteri,
diffondiamo nel mondo
il buon profumo del Cristo.

Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea: **Amen.**

RITI DI CONGEDO

L'animatore liturgico:

Ora il nostro Vescovo,
affida i Santi Oli,
che saranno usati
nelle celebrazioni lungo tutto l'anno liturgico,
in modo particolare ai Vicari foranei
e a tutti i sacerdoti.

Vescovo:

Fratelli carissimi,
da Cristo Signore, Sacerdote e Pastore,
siamo stati chiamati
all'ordine del Presbiterato.

Rispettate, venerate e conservate
con cura particolare questi oli,
segni della grazia di Dio:
le persone, i luoghi e le cose che saranno da essi segnati,
possano risplendere della stessa santità di Dio
che per un dono mirabile del suo amore
ha voluto che nei segni sacramentali
si rinnovassero misticamente
gli eventi della storia della salvezza.

Segue la benedizione

RITI DI CONCLUSIONE

BENEDIZIONE

Il Vescovo:

☩ Il Signore sia con voi.

☩ E con il tuo spirito.

Dio, nostro Padre,
che ha fatto di noi il suo popolo santo e la sua famiglia,
vi accompagni sulle strade della vita
e vi guidi verso la dolcezza della sua casa.

☩ Amen.

Cristo Signore che nel mistero pasquale
ha posto il fondamento della nostra salvezza,
vi rimanga sempre accanto
come fratello, amico e salvatore.

☩ Amen.

Lo Spirito santo, forza e sapienza di Dio,
ci conceda di celebrare nella gioia della fede
la Pasqua sulla terra,
in attesa di gioire in quella eterna
nella Gerusalemme del cielo.

☩ Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre ✠ e Figlio ✠ e Spirito ✠ Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

✠ **Amen.**

Il Diacono:

La gioia del Signore sia la vostra forza. Andate in pace.

Il popolo risponde: **Rendiamo grazie a Dio.**

MESSA CRISMALE

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

La Messa crismale, che il Vescovo concelebra con i presbiteri e durante la quale benedice il sacro crisma e gli altri oli, è considerata una delle principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio del Vescovo e un segno della stretta unione dei presbiteri con lui. *La Messa crismale è quasi epifania della Chiesa, corpo di Cristo, organicamente strutturato*, che nei vari ministeri e carismi esprime, per la grazia dello Spirito, i doni nuziali di Cristo alla sua sposa pellegrina nel mondo.

La nuova fisionomia, attribuita dalla riforma post-conciliare alla Messa crismale, rende ancor più evidente il clima di una vera *festa del sacerdozio ministeriale all'interno di tutto il popolo sacerdotale* e orienta l'attenzione verso il Cristo, il cui nome significa «consacrato per mezzo dell'unzione».

BENEDIZIONE DEGLI OLI

L'olio, come l'aria, l'acqua, la luce, appartiene a quelle realtà elementari del cosmo che meglio esprimono i doni di Dio creatore, redentore e santificatore; è sostanza terapeutica, aromatica e conviviale: medica le ferite, profuma le membra, allietta la mensa. Questa natura dell'olio è assunta nel simbolismo biblico-liturgico ed è caricata di un particolare valore per esprimere l'unzione dello Spirito che risana, illumina, conforta, consacra e permea di doni e di carismi tutto il corpo della Chiesa.

La Liturgia della benedizione degli oli esplicita questo simbolismo primordiale e ne precisa il senso sacramentale.

Giustamente la Messa del crisma si colloca in prossimità dell'annuale celebrazione del Cristo morto, sepolto e risuscitato.

Dal mistero pasquale, cuore e centro dell'intera storia della salvezza, scaturiscono i Sacramenti e i sacramentali che significano e realizzano l'unità organica di tutta la vita cristiana.

La benedizione del crisma dà il nome di Messa crismale a questa liturgia, che si celebra il Giovedì santo nella chiesa cattedrale. Infatti, secondo l'antica tradizione, è funzione propria del Vescovo, «una fra le principali manifestazioni della pienezza del sacerdozio». Il rito della benedizione degli oli, inserito nella celebrazione eucaristica, dopo l'omelia e la rinnovazione delle promesse sacerdotali, sottolinea pure il mistero della Chiesa come sacramento globale del Cristo, che santifica ogni realtà e situazione di vita.

Ecco perché, insieme al crisma, sono benedetti anche l'olio dei catecumeni per quanti lottano per vincere lo spirito del male in vista degli impegni del Battesimo e l'olio degli infermi per l'unzione sacramentale di coloro che nella malattia compiono in sé ciò che manca alla passione redentrice del Cristo. *Così dal Capo si diffonde in tutte le membra della Chiesa e si espande nel mondo il buon odore di Cristo.*



*a cura dell'Ufficio per la Liturgia
della Diocesi di Como*

(MMXVIII)